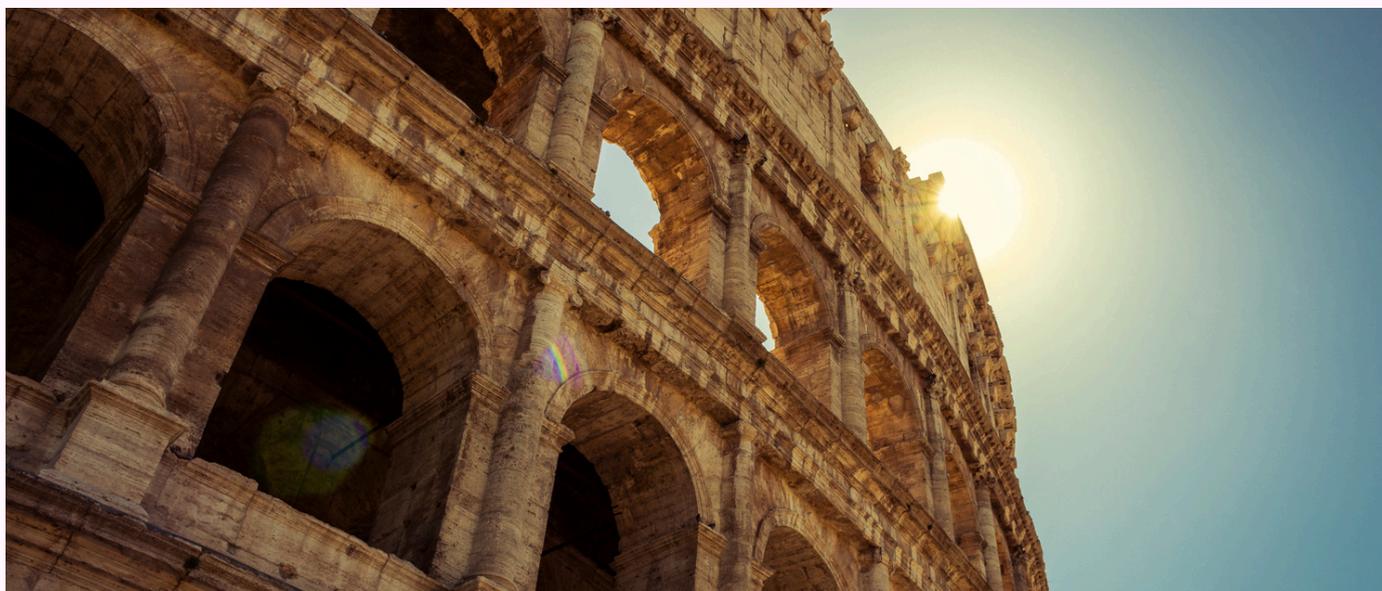


Newsletter n. 6 del 10 giugno 2025



VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL PASSATO PER CONOSCERE, COMPRENDERE E COSTRUIRE IL FUTURO

Cominciamo questo sesto numero sottolineando l'importante ruolo della storia per comprendere il passato ma anche per costruire ponti che possano unire culture diverse e creare legami tra i nostri giovani e quelli di altri paesi europei.

Concludiamo con alcune riflessioni sul valore della lettura come esperienza personale ma anche come strumento di connessione con il mondo.

SOMMARIO

MONUMENTI APERTI

L'importanza delle interviste nella didattica della storia

ERASMUS+

Un ponte tra scuole e Paesi Europei

BREVI RIFLESSIONI DI FINE ANNO SUL VALORE DELLA LETTURA

Leggere per conoscersi e conoscere

MONUMENTI APERTI

L'IMPORTANZA DELLE INTERVISTE NELLA DIDATTICA DELLA STORIA

La storia orale, come ben evidenziato da Alessandro Portelli, riveste un ruolo cruciale nella comprensione del passato. Essa non si limita alla raccolta di fatti e date, ma si concentra sulle esperienze vissute e sulle narrazioni personali che arricchiscono il tessuto della memoria collettiva. Questo approccio offre agli studenti una prospettiva più umana e coinvolgente della storia, permettendo loro di connettersi con le esperienze di vita di chi li ha preceduti.

Il ruolo dell'intervista come strumento didattico nelle scuole rappresenta un'opportunità unica per appassionare i bambini allo studio della Storia. Attraverso il dialogo con i testimoni diretti degli eventi passati, gli studenti possono scoprire storie autentiche e personali che non trovano spazio nei libri di testo. Questo metodo promuove un apprendimento attivo e partecipativo, incoraggiando la curiosità e il pensiero critico. Le interviste alle persone della loro comunità, anche familiare, creano un legame intergenerazionale che arricchisce la comprensione storica.

Esperienze come quella di Monumenti Aperti svolgono un ruolo fondamentale nella valorizzazione dei beni culturali e delle storie delle persone che hanno vissuto questo nostro territorio. Queste manifestazioni non solo offrono l'opportunità di esplorare luoghi storici, ma anche di ascoltare le narrazioni di chi ha contribuito a plasmare la cultura locale. Attraverso visite guidate e racconti di residenti, i partecipanti gli alunni possono apprendere in modo coinvolgente e diretto, creando un legame emotivo con il patrimonio culturale dorgalese.

L'integrazione tra Storia orale e manifestazioni culturali come Monumenti Aperti, porta a un modello di apprendimento che va oltre la mera trasmissione di informazioni. Essa crea un ambiente in cui il sapere si fonde con il rapporto umano, stimolando la passione per il territorio e la sua storia. Gli studenti, ascoltando le esperienze di vita, possono sviluppare un senso di appartenenza e responsabilità verso il loro patrimonio culturale.

In conclusione, l'importanza della storia orale, delle interviste e delle manifestazioni come Monumenti Aperti non solo arricchiscono il panorama educativo dei nostri studenti, ma contribuiscono anche alla preservazione e alla valorizzazione delle storie umane che compongono il passato condiviso della nostra comunità. Promuovendo un approccio integrato e multidimensionale alla storia, possiamo formare cittadini più consapevoli e appassionati, pronti a conoscere e a far conoscere il mondo che li circonda.

[Approfondimenti per Monumenti Aperti](#)



Le voci vive delle comunità, raccolte attraverso la storia orale, parlano con noi nel presente, collegando passato e futuro.

Alessandro Portelli

ERASMUS+

UN PONTE TRA SCUOLE E PAESI EUROPEI

Erasmus+ è un progetto europeo nato per far incontrare studenti, insegnanti e scuole di paesi diversi. Il suo obiettivo è aiutare i giovani e i professionisti a crescere imparando oltre la scuola, attraverso la conoscenza diretta di altre culture, lingue e modi di vivere. Anche se spesso si sente parlare di Erasmus+ per le università, le scuole secondarie di primo grado possono essere protagoniste di tanti progetti, come:

- scambi con scuole di altri paesi,
- attività in comune (a distanza o in presenza),
- viaggi per conoscere nuove realtà scolastiche,
- incontri con studenti stranieri che visitano la nostra scuola,
- attività professionali per il personale scolastico docente e non docente.

Erasmus+ coinvolge tutti i 27 paesi dell'Unione Europea e anche molti altri paesi vicini. Tra questi ci sono: Francia, Spagna, Germania, Polonia, Grecia, Finlandia, Irlanda e, ovviamente, l'Italia. Anche paesi extra-UE come Norvegia, Serbia e Turchia partecipano con entusiasmo.

Ecco alcuni esempi di attività Erasmus+ per studenti delle scuole secondarie di primo grado:

- *Pen friend project*: scambio di lettere o e-mail con ragazzi di altre scuole europee per migliorare l'inglese e conoscere nuove culture.
- Laboratori online: gli studenti collaborano su un progetto comune con coetanei di altri paesi (es. creare insieme una rivista scolastica digitale, oppure realizzare video sulle tradizioni locali).
- Scambi culturali brevi: alcuni studenti, accompagnati dagli insegnanti, visitano per qualche giorno una scuola straniera, partecipando alle lezioni e vivendo con una famiglia ospitante.
- Giochi e quiz europei: gare tra scuole su storia, geografia, lingue e cultura dei paesi europei.
- Progetti ecologici comuni: le scuole collaborano su temi come il riciclo, il rispetto dell'ambiente, la sostenibilità, creando presentazioni, poster o video.
- Feste interculturali, gli studenti preparano piatti tipici, danze o canzoni del proprio paese da condividere con i partner esteri.

Partecipare a Erasmus+ aiuta:

- a conoscere nuove lingue in modo pratico,
- a scoprire come si vive in altri paesi,
- ad aprire la mente e diventare più curiosi,
- a imparare a lavorare in gruppo, anche con chi è diverso.

Partecipare a Erasmus+ favorisce nuove amicizie e una maggiore voglia di imparare. È un'esperienza che ci fa sentire parte di qualcosa di più grande: l'Europa. Erasmus+ non è solo un programma: è un modo per imparare che il mondo è pieno di persone con cui condividere idee, sogni e progetti.

[Erasmus+](#)



Arricchisce la vita, apre la mente

È il motto di Erasmus+.

Il nome Erasmus, acronimo di *European Community Action Scheme for the Mobility of University Students*, rende omaggio a Erasmo da Rotterdam, grande umanista e viaggiatore che cercò di comprendere le differenti culture europee.

BREVI RIFLESSIONI DI FINE ANNO SUL VALORE DELLA LETTURA

LEGGERE PER CONOSCERE E CONOSCERSI

Sull'importanza della lettura, e sul tentativo di avvicinare sempre più giovani alla lettura spesso, da insegnanti di materie letterarie, si prova con definizioni chiare e precise: "Leggere non è soltanto un passatempo: può essere un rifugio, un atto di cura, persino una forma di guarigione."

È su questa idea che, per esempio, si fonda la *biblioterapia*, una pratica sempre più riconosciuta, che valorizza la lettura come strumento di benessere psicologico ed emotivo. Dai classici della filosofia alle esperienze contemporanee, l'essere umano ha sempre cercato nei libri un modo per dare senso al dolore, superare momenti di crisi o semplicemente sentirsi meno solo.

L'origine del termine risale ai primi del Novecento, ma il concetto ha radici molto più antiche. Platone parlava del potere delle arti di riportare equilibrio all'anima. Michel de Montaigne, nel XVI secolo, scriveva che, dopo la perdita di un amico, solo i libri gli avevano offerto consolazione. Anche George Eliot, William Wordsworth e molti altri autori hanno riconosciuto nella letteratura una forma di salvezza.

Ma la forza della *biblioterapia* non risiede solo nel testo in sé, quanto nel modo in cui ci si relaziona a esso. Leggere un libro non è un atto passivo: è un incontro tra chi scrive e chi legge, tra un'esperienza e una sensibilità personale. È un processo che permette di elaborare emozioni complesse — come il lutto, la solitudine, l'ansia — attraverso le parole degli altri. È una "cura" che non impone diagnosi né ricette, ma offre comprensione, compagnia e possibilità di trasformazione."

Queste sono le ultime frontiere che vengono usate per avvicinare i giovani alla lettura e per promuoverla. Così l'IC Gisellu di Dorgali offre e manda avanti tante iniziative: dalla partecipazione al *Maggio dei Libri*, alle edizioni di *Versi in Tasca* (per la promozione della Poesia), dai progetti per i Primi lettori, fino alle gare di lettura che tante insegnanti promuovono nelle loro classi, attività in biblioteca e presentazioni con autori di libri.

Insomma, si è d'accordo in tanti qui, sul fatto che la lettura sia il modo migliore per imparare a capire, osservare, riflettere, interpretare e cambiare il mondo!

Pertanto, l'atto di leggere insieme, di condividere interpretazioni e risonanze personali, si rivela un potente strumento di connessione — anche in contesti difficili, come la malattia o l'isolamento.

In conclusione, leggere non è solo un piacere individuale, ma può diventare un gesto collettivo di cura: una via per ritrovare equilibrio, significato e speranza.

E sì, i libri restano una delle forme più semplici e accessibili di resistenza emotiva e guarigione interiore.

[#loleggoperché](#)

[Il Maggio dei libri](#)



Sul piacere della lettura...

Il n'y a peut-être pas de jours de notre enfance que nous ayons si pleinement vécus que ceux que nous avons cru laisser sans les vivre, ceux que nous avons passés avec un livre préféré.

Tout ce qui, semblait-il, les remplissait pour les autres, et que nous écartions comme un obstacle vulgaire à un plaisir divin.

Proust, *Sur la lecture*

Oggi i libri sono i nostri vecchi.

Non ce ne rendiamo conto, ma la nostra ricchezza rispetto all'analfabeta (o di chi, alfabeto, non legge) è che lui sta vivendo e vivrà solo la sua vita e noi ne abbiamo vissuto moltissime.

Umberto Eco, *Perché i libri allungano la vita*

Consiglio di lettura

Se una notte d'inverno un viaggiatore, Italo Calvino